

Il colloquio

Bruschetta racconta Caldarella «Celebro chi vive al massimo»

L'ATTORE STASERA È ALLA CASA DEL JAZZ CON LO SPETTACOLO "I SICILIANI, VERO SUCCO DI POESIA" INSIEME A CETTINA DONATO

LO SPETTACOLO

Questa è la storia di un'amicizia grande. Ma è anche il ritratto di un artista che se ne è andato «per troppa vita». Ed è, infine, una partitura che si tiene tra passato e presente, sul filo delle affinità elettive tra uomini e donne di Sicilia. *I Siciliani, vero succo di poesia*, lo spettacolo che chiuderà questa sera la manifestazione «I Concerti nel Parco», vede in scena l'attore regista Ninni Bruschetta e la direttrice d'orchestra Cettina Donato, entrambi messinesi, che si esibiscono assieme a un quartetto jazz e gli archi della Bim Orchestra. «Sono musicisti fantastici. E ancora mi chiedo come mai abbiamo deciso di lavorare con me» scherza Ninni Bruschetta che, dopo aver portato in scena *Il mio nome è Caino* (testo di Claudio Fava), volge lo sguardo all'altra faccia della Sicilia, quella letteraria, rappresentata da Antonio Caldarella. «Antonio è stato uno dei miei migliori amici. Era nato ad Avola, cresciuto tra Napoli, Messina e il resto del mondo. È stato, oltre che un immenso poeta, anche un grandissimo attore: aveva lavorato per Antonio Neiwiller, Mario Martone. Nella mia compagnia era stato dieci anni, poi se ne era andato, infine era tornato. Antonio era così. Era un genio irregolare. Si è spento a 49 anni, dopo aver

accumulato tutti i piaceri della vita fino a che il cuore non si è fermato».

Il ritratto che Bruschetta fa di Caldarella ci porta a riflettere su un tabù della società contemporanea, che tende a stigmatizzare i comportamenti fuori misura degli artisti. «Io penso che, in linea di massima, al di là di alcune regole sociali elementari, ci sia una libertà morale. Ognuno fa della propria vita quello che vuole. Non è scritto anche nel Vangelo? Non giudicare perché sarai giudicato. Penso anche a Libero De Rienzo. Era un ragazzo strepitoso, un talento unico in Italia. Quando è morto non mi sono stupito. Lui viveva a modo suo, nessuno può giudicare». Tornando ad Antonio Caldarella, il poeta e attore siciliano se n'è andato nel 2008, dopo aver scritto magnifici versi che sono stati pubblicati da piccole case editrici.

I QUADRI

Ed è al suo immaginario che Bruschetta e Donato dedicano *I Siciliani*, disco e concerto. «Il disco sarebbe dovuto uscire già a gennaio, ma poi la pandemia ce l'ha impedito. È la prima volta che lo presentiamo a Roma», conclude il regista-attore messinese, qui anche nelle vesti di cantante, che con quest'opera racconta «la storia di un siciliano che guarda la Sicilia in modo disincanto ma non disperato. Antonio Caldarella si curava solo di scrivere, e l'ha fatto fino alla fine della sua vita. Era anche pittore, e i suoi quadri sono sparsi nelle case degli amici che l'hanno amato».

► **Casa del Jazz**, viale di Porta Ardeatina 55, stasera ore 21

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attore Ninni Bruschetta è nato a Messina il 6 gennaio 1962



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1257

